

200 giorni di genocidio a Gaza: Michael Hudson fa tutti i nomi

lantidiplomatico.it/dettnews-200_giorni_di_genocidio_a_gaza_michael_hudson_fa_tutti_i_nomi/39602_54284

L'Antidiplomatico - 24 Aprile 2024 07:00



Pubblichiamo oggi, al duecentesimo giorno di genocidio a Gaza, questo testo fondamentale di Pepe Escobar scritto la settimana scorsa.

di Pepe Escobar – Strategic Culture

[Traduzione a cura di: Nora Hoppe]

In quello che può essere considerato il podcast più cruciale del 2024, il professor Michael Hudson – autore, tra l'altro, di opere fondamentali come Super-Imperialism e il recente The Collapse of Antiquity ["Il crollo dell'antichità"] – espone clinicamente il contesto essenziale per comprendere l'impensabile: un genocidio del XXI secolo trasmesso in diretta 24 ore su 24, 7 giorni su 7, all'intero pianeta.

In uno scambio di e-mail, il Prof. Hudson ha dettagliato che ora sta essenzialmente "vuotando il sacco" su come: "50 anni fa, quando lavoravo all'Hudson Institute con Herman Kahn [il modello per il Dottor Stranamore di Stanley Kubrick], venivano addestrati membri del Mossad israeliano, tra cui Uzi Arad. Ho fatto due viaggi internazionali con lui e mi ha descritto più o meno quello che è successo oggi. È diventato capo del Mossad e ora è il consigliere di Netanhayu."

Il prof. Hudson mostra come "il piano di base di Gaza è come Kahn ha progettato la divisione in settori della guerra del Vietnam, con canali che tagliano fuori ogni villaggio, come gli israeliani stanno facendo con i palestinesi. Inoltre, già all'epoca, Kahn aveva individuato nel Baluchistan l'area in cui fomentare il disordine in Iran e nel resto della regione."

Non è un caso che il Baluchistan sia stato per decenni un territorio gioiello della CIA, e di recente con l'ulteriore incentivo dell'interruzione con ogni mezzo necessario del Corridoio economico Cina-Pakistan (CPEC) – un nodo di connettività chiave della Belt and Road Initiative (BRI) cinese.

Il Prof. Hudson collega quindi i punti principali: "A mio avviso, quello che gli Stati Uniti stanno facendo con Israele è una prova generale per passare all'Iran e al Mar Cinese Meridionale. Come sapete, non esiste un piano B nella strategia americana per un'ottima ragione: se qualcuno critica il piano A, viene considerato non un giocatore di squadra (o addirittura un burattino di Putin), quindi i critici devono andarsene quando vedono che non saranno promossi. Ecco perché gli strateghi statunitensi non si fermano e non ripensano a ciò che stanno facendo."

Isolarli in borghi strategici e poi ucciderli

Nel nostro scambio di e-mail, il Prof. Hudson ha osservato che "questo è fondamentalmente ciò che ho detto" in riferimento al podcast con Ania K, attingendo ai suoi appunti ([ecco la trascrizione completa e rivista](#)). Allacciate le cinture di sicurezza: la verità nuda e cruda è più letale di un missile ipersonico.

Sulla strategia militare sionista a Gaza:

"La mia formazione negli anni '70 all'Hudson Institute con Uzi Arad e altri tirocinanti del Mossad. Il mio campo era la BdP, ma ho partecipato a molte riunioni in cui si discuteva di strategia militare, e ho volato in Asia due volte con Uzi e l'ho conosciuto.

La strategia statunitense/israeliana a Gaza si basa per molti versi sul piano di Herman Kahn, attuato in Vietnam negli anni Sessanta.

L'obiettivo di Herman era l'analisi dei sistemi. Iniziare a definire l'obiettivo generale e poi, come raggiungerlo?

Per prima cosa, isolarli in Borghi Strategici. Gaza è stata suddivisa in distretti, che richiedono pass elettronici per entrare da un settore all'altro o nell'Israele ebraico per lavorare.

Prima cosa: ucciderli. Idealmente con i bombardamenti, perché questo riduce al minimo le perdite interne per il vostro esercito.

Il genocidio a cui assistiamo oggi è la politica esplicita dei fondatori di Israele: l'idea di "una terra senza popolo" significa una terra senza persone non ebreo. Questi ultimi dovevano essere cacciati – a partire da prima ancora della fondazione ufficiale di Israele, con la prima Nakba, l'olocausto arabo.

Due Primi Ministri israeliani erano membri della banda di terroristi "Stern". Sono fuggiti dalla prigione britannica e si sono uniti per fondare Israele.

Quello a cui stiamo assistendo oggi è la Soluzione Finale di questo piano. Si combacia anche con il desiderio degli Stati Uniti di controllare il Medio Oriente e le sue riserve di petrolio. Per la diplomazia statunitense, il Medio Oriente È (in maiuscolo e corsivo) petrolio. E l'ISIS fa parte della legione straniera americana da quando è stata organizzata in Afghanistan per combattere i russi.

Ecco perché la politica israeliana è stata coordinata con gli Stati Uniti. Israele è la principale oligarchia cliente degli Stati Uniti in Medio Oriente. Il Mossad si occupa della maggior parte della gestione dell'ISIS in Siria e in Iraq, e ovunque gli Stati Uniti possano inviare i terroristi dell'ISIS. Il terrorismo e persino l'attuale genocidio sono al centro della geopolitica statunitense.

Ma come gli Stati Uniti hanno imparato durante la guerra del Vietnam, le popolazioni protestano e votano contro il Presidente che supervisiona questa guerra. Lyndon Johnson non poteva fare un'apparizione pubblica senza che la folla intonasse proteste. Doveva sgattaiolare fuori dall'ingresso laterale degli hotel in cui parlava.

Per evitare un imbarazzo come quello di Seymour Hersh che descrive il massacro di My Lai, bisogna bloccare i giornalisti dal campo di battaglia. Se ci sono, li si uccide. La squadra Biden-Netanyahu ha preso di mira soprattutto i giornalisti.

Quindi l'ideale è uccidere la popolazione in modo passivo, per ridurre al minimo i bombardamenti visibili. E la linea di minor resistenza è quella di affamare la popolazione. Questa è la politica israeliana dal 2008."

E non dimenticate di affamarli

Il prof. Hudson fa un riferimento diretto a un [articolo](#) di Sara Roy sulla New York Review of Books, citando un cablogramma dell'ambasciata statunitense a Tel Aviv al Segretario di Stato del 3 novembre 2008. Nel cablogramma si legge: "Come parte del loro piano generale

di embargo contro Gaza, i funzionari israeliani hanno confermato a [funzionari dell'ambasciata] in diverse occasioni che intendono mantenere l'economia di Gaza sull'orlo del collasso senza spingerla oltre il limite."

Questo ha portato, secondo il prof. Hudson, Israele a: "distruggere i pescherecci e le serre di Gaza per impedirle di nutrirsi.

"Poi si è unito agli Stati Uniti per bloccare gli aiuti alimentari delle Nazioni Unite e di altri Paesi. Gli Stati Uniti si sono rapidamente ritirati dall'agenzia di soccorso delle Nazioni Unite non appena sono iniziate le ostilità, e lo hanno fatto subito dopo la constatazione del genocidio plausibile da parte della Corte internazionale di giustizia. Era il principale finanziatore di questa agenzia. Si sperava che questo avrebbe frenato le sue attività.

"Israele ha semplicemente smesso di far entrare gli aiuti alimentari. Ha creato lunghissime file di ispezione, cioè una scusa per rallentare i camion ad appena il 20% del loro ritmo precedente al 7 ottobre – da un normale ritmo di 500 al giorno ad appena 112. Oltre a bloccare i camion, Israele ha preso di mira gli operatori umanitari – circa uno al giorno.

"Gli Stati Uniti hanno cercato di evitare la condanna fingendo di costruire un molo per scaricare il cibo via mare. L'intenzione era che, quando il molo fosse stato costruito, la popolazione di Gaza sarebbe stata affamata."

Biden e Netanyahu come criminali di guerra

Il prof. Hudson traccia sinteticamente il collegamento chiave dell'intera tragedia: "Gli Stati Uniti stanno cercando di incolpare una sola persona, Netanyahu. Ma questa è la politica israeliana dal 1947. Ed è la politica degli Stati Uniti. Tutto ciò che sta accadendo dal 2 ottobre, quando la moschea di Al-Aqsa è stata saccheggiata dai coloni israeliani, portando alla rappresaglia di Hamas [l'inondazione di Al-Aqsa] il 7 ottobre, è stato strettamente coordinato con l'amministrazione Biden. Tutte le bombe che sono state lanciate, mese dopo mese, e il blocco degli aiuti delle Nazioni Unite.

"L'obiettivo degli Stati Uniti è impedire a Gaza di avere i diritti sul gas offshore che aiuterebbero a finanziare la propria prosperità e quella di altri gruppi islamici che gli Stati Uniti considerano nemici. E per mostrare ai Paesi vicini cosa sarà fatto loro, proprio come gli Stati Uniti hanno fatto con la Libia poco prima di Gaza. Il nocciolo della questione è che Biden e i suoi consiglieri sono criminali di guerra tanto quanto Netanyahu."

Il prof. Hudson sottolinea come "l'ambasciatore americano alle Nazioni Unite, Blinken e altri funzionari statunitensi hanno affermato che la sentenza della Corte internazionale di giustizia (CIG) sul genocidio e la richiesta di fermarlo è *Non Vincolante*. Poi, Blinken ha appena affermato che non è in corso alcun genocidio.

"L'obiettivo degli Stati Uniti è quello di porre fine alla regola del diritto internazionale rappresentata dalle Nazioni Unite. Esso deve essere sostituito dall'"ordine basato sulle regole" degli Stati Uniti, senza la pubblicazione di regole.

"L'intenzione è quella di rendere gli Stati Uniti immuni da qualsiasi opposizione alle loro politiche basate su principi giuridici di diritto internazionale o leggi locali. Una mano totalmente libera – il caos.

"I diplomatici statunitensi hanno guardato avanti e hanno visto che il resto del mondo si sta ritirando dall'orbita della NATO statunitense ed europea.

"Per far fronte a questo movimento irreversibile, gli Stati Uniti stanno tentando di renderlo invalido cancellando ogni traccia residua delle regole internazionali alla base della fondazione dell'ONU e del principio westfaliano del 1648 di non ingerenza negli affari degli altri Paesi.

"L'effetto reale, come al solito, è esattamente l'opposto di quello che gli Stati Uniti intendevano ottenere. Il resto del mondo è costretto a creare la propria Nuova ONU, insieme a un nuovo FMI, a una nuova Banca Mondiale, a una nuova Corte Internazionale dell'Aia e ad altre organizzazioni controllate dagli Stati Uniti.

"Quindi la protesta mondiale contro il genocidio israeliano a Gaza e in Cisgiordania – non dimenticate la Cisgiordania – è il catalizzatore emotivo e morale per creare un nuovo ordine geopolitico multipolare per la Maggioranza Globale."

Scomparire o morire

La domanda chiave rimane: cosa succederà a Gaza e ai palestinesi. Il giudizio del Prof. Hudson è sinistramente realistico: "Come ha spiegato Alastair Crooke, ora non ci può essere alcuna soluzione a due Stati in Israele. Deve essere o tutto israeliano o tutto palestinese. E il modo in cui si presenta ora è tutto israeliano – il sogno fin dall'inizio, nel 1947, di una terra senza persone non ebrae.

"Gaza sarà ancora lì geograficamente, insieme ai suoi diritti sul gas nel Mediterraneo. Ma sarà svuotata e occupata dagli israeliani."

Per quanto riguarda chi "aiuterebbe" a ricostruire Gaza, ci sono già alcuni solidi acquirenti: "Imprese edili turche, Arabia Saudita che finanzia gli sviluppi, Emirati Arabi Uniti, investitori americani – forse Blackstone. Saranno investimenti stranieri. Se si considera il fatto che gli investitori stranieri di tutti questi Paesi stanno cercando di ricavare qualcosa dal genocidio contro i palestinesi, si capisce perché non c'è opposizione al genocidio."

Il verdetto finale del prof. Hudson sul "grande vantaggio per gli Stati Uniti" è che "non si può avanzare alcuna richiesta di risarcimento contro gli Stati Uniti – e contro qualsiasi guerra e cambio di regime che stanno pianificando per l'Iran, la Cina, la Russia e per ciò che è stato

fatto in Africa e in America Latina.

"Israele, Gaza e Cisgiordania dovrebbero essere visti come un'apertura della Nuova Guerra Fredda. Un piano per finanziarizzare il genocidio e la distruzione. I palestinesi o emigreranno o verranno uccisi.. Questa è la politica annunciata già da oltre un decennio."